

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'Impresa e del Made in Italy*

Premesso che:

- le imprese italiane del terziario e del commercio risultano pesantemente svantaggiate, con differenze sulla spesa annuale aumentate dell'ordine di quasi 100milaeuro;
- comparativamente, per un albergo di medie dimensioni le nostre aziende turistiche sopportano una maggiorazione dei costi del 127% in più della Francia;
- la stessa situazione di extra-costi di energia si registra anche per altre attività commerciali di altri settori;
- è un successo inspiegabile come le nostre imprese del turismo possano competere con la Francia che rimane la prima destinazione per arrivi nel mondo e con la Spagna e la Germania, nonostante si paghino in Italia bollette più alte fra il 30 e l'80% in più;

ritenuto che:

- sul tema energia sarebbe auspicabile rafforzare i crediti d'imposta energetici e prorogare i termini per la loro fruizione ed ovviare alla criticità del sistema per la comunicazione all'Agenzia delle entrate degli importi dei crediti maturati - rimasta al 16 marzo - di fatto è stata preclusa alle imprese l'utilizzo dei crediti stessi;
- sostanzialmente, si sterilizzano gli oneri di sistema, ma alle sole utenze con potenza disponibile fino a 16,5 kW, escludendo gran parte dei sistemi produttivi delle piccole imprese del Veneto composto da aziende medio-piccole "del commercio ed artigianali" di antica tradizione ed elevata insostituibile professionalità;

si chiede:

- di prorogare, ai Ministri in indirizzo, - almeno per il 2023 - la fine della maggior tutela di prezzo per le forniture di energia elettrica delle imprese del commercio e, più in generale, di tutte le piccole e medie imprese;
- di introdurre la possibilità di un ammortamento di lungo periodo dei costi energetici;
- di prevedere la sterilizzazione degli oneri di sistema anche alle utenze superiori di 16,5 kW.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 14 febbraio 2023